



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

17 NOVEMBRE 2022



Martin Scorsese
festa per gli
ottant'anni
a Casa Cipriani
e un futuro carico
di impegni

GIORGIO GOSETTI pagina 18



SIRACUSA
Grande mobilitazione
per il petrolchimico

SERVIZIO pagina III

BUCCHERI
Zone montane
pressing su Schifani

PAOLO MANGIAFICO pagina V

SANITÀ
Pochi anestesisti
negli ospedali iblei

MARCO SAMMITO pagina XI

MODICA
Aveva coca e hashish
pusher preso al bar

MICHELE FARINACCIO pagina X

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



1945 > 2022

Siracusa | Ragusa

GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE 2022 - ANNO 78 - N. 317 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

SCANDALO A FRANCOFONTE

Sacerdote denunciato da un ragazzo
«Sevizie e abusi su di me per nove anni»

LAURA VALVO pagina 8

BLITZ ANTIMAFIA: 23 ARRESTATI

Gli affari dei clan Brunetto e Cintorino
sulla costa jonica tra Catania e Taormina

LAURA DISTEFANO pagina 9

“Solo” un incidente il missile in Polonia sollievo nel mondo

La guerra in Ucraina. Chiarita la dinamica
Mosca plaude agli Usa. La condanna del G20

BAGNOLI, FIGÀ TALAMANCA, GASPARETTO, GUERRERA, ZANCONATO pagine 2-3

SAVE THE CHILDREN

Aspettativa di vita più breve
per i bimbi che nascono al Sud

SERVIZIO pagina 10

Cessione crediti
in dieci anni
così si sbloccherà
il Superbonus 110%

PAOLO CAPPELLERI pagina 12

INDIGESTO

Trump si ricandida:
«Con Biden sull'orlo
di una guerra nucleare».
Brutta cosa, l'invidia.

Claudio Caruana

www.gugna.net

NIENTE PIÙ ALIBI



A 52 giorni dal voto la Sicilia ha finalmente un governo
Schifani: «Si parte compatti e coesi». Ma il centrodestra
subito sotto all'Ars fra mal di pancia in FdI e faida forzista

L'INVIATO MARIO BARRESI pagine 2-3

LA MANOVRA IN CDM

Ponte, lunedì Salvini
reinsedia vecchia società

MICHELE GUCCIONE pagina 6

MIGRANTI

Piantedosi alle Camere
«Umanità e fermezza»

MASSIMO NESTICÒ pagina 6

Ragusa

GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE 2022

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

RAGUSA

Piano regolatore generale tra critiche e apprezzamenti
E il Tar dà ragione alla Tekné

Dopo l'incontro di martedì, le forze politiche, e non solo, fanno a gara per dire la propria sul Prg. E intanto il ricorso del Comune al Tar sulla Tekné è stato respinto. Cosa cambia?

LAURA CURELLA pag. XII

RAGUSA

Cavalcavia chiuso al traffico, m5S
«Chiariteci il perché di queste scelte»

LAURA CURELLA pag. XII

VITTORIA

Ponte sul fiume Ippari, l'ex Ap
«Approvato il progetto definitivo»

MICHELE FARINACCIO pag. XII

COMISO

Quei limiti da superare
l'impresa della Nifosì
alla maratona di New York

Ha anche partecipato di recente a due corsi di sopravvivenza. E chiarisce: «Voglio dimostrare che gli ostacoli sono solo nella nostra mente. Basta attivarsi per vincerli».

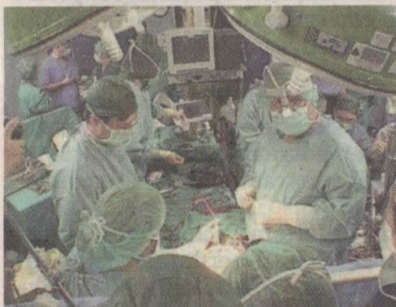
NADIA D'AMATO pag. XIV



«Appena 35 anestesisti, ne servono il doppio»

Sanità. A singhiozzo il supporto nei confronti dei chirurghi operanti in seno all'azienda sanitaria provinciale n.7. Ma qual è il motivo? Perché queste figure non si trovano sul mercato? Il direttore sanitario Elia chiarisce i motivi

«Scontiamo una serie di scelte sbagliate che sono state compiute in passato. Ma ora rimedieremo»



Il numero degli anestesisti operanti negli ospedali della provincia di Ragusa è ridotto ai minimi termini. Sono appena 35, ne servirebbe almeno il doppio. Così l'attività dei chirurghi è caratterizzata da numerosi disagi. E' il direttore sanitario dell'Asp, Raffaele Elia, a chiarire i motivi per cui queste figure non si riescono a reperire sul mercato del lavoro: «Fruito di scelte sbagliate compiute nel passato. Ma ora stiamo cercando di rimediare anche attraverso la convenzione con una associazione di Parma. Siamo quasi pronti».

MARCO SAMMITO pag. XI

COME IL CACIO sui MACCHERONI



Ragusano Dop. Il comitato di certificazione ha di fatto dato l'avvio alla nuova campagna di caseificazione nel rispetto del disciplinare. Piogge non abbondanti, ma utili a consentire lo sviluppo dei pascoli

MICHELE FARINACCIO pag. XII

MODICA

Controlli Cc in centro
arrestato un 34enne
con coca e hashish
pronta per lo spaccio

MICHELE FARINACCIO pag. X

COMISO



Arrivano i fondi
«Così potenziamo
la telesorveglianza
e la sicurezza locale»

VALENTINA MACI pag. X

VITTORIA



Traffico di droga
assolto un 33enne
Era stato accusato
di essere un corriere

SALVO MARTORANA pag. X

Il bollettino dell'Asp. Leggero incremento del numero dei soggetti positivi mentre i ricoverati sono 19 Il Covid non si arrende, ancora un morto in provincia: è la vittima 630



ALESSIA CATAUDELLA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra martedì e mercoledì mattina, riporta di un nuovo decesso di persona positiva al coronavirus. Sale così a 630 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al covid decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda i dati del contagio, si registra un lieve aumento dei positivi che salgono a 706 (martedì erano 701), di cui 687 in isolamento domiciliare e 19 ricoverati tra gli ospedali di Ragusa, Modica e Vittoria.

Questo il numero delle persone po-

sitive in isolamento domiciliare nei 12 Comuni della provincia confrontato con il dato del giorno prima: Acate 1 (-1), Chiaramonte 25 (-2), Comiso 69 (+3), Giarratana 2 (=), Ispica 18 (+2), Modica 200 (+3), Monterosso 1 (=), Pozzallo 34 (+4), Ragusa 233 (-4), Santa Croce 8 (-2), Scicli 42 (+3), Vittoria 54 (-2).

Per quanto riguarda i 19 ricoverati, 9 si trovano al Giovanni Paolo II, di cui 4 in Malattie infettive, 4 in Astanteria covid e 1 in Terapia intensiva, al Maggiore 3 ricoverati, di cui 1 in Geriatria e 2 in Chirurgia. Al Guzzardi 7 ricoverati, di cui 4 in Medicina, 1 in Ortopedia, 1 in Chirurgia Vascolare e 1 in Cardiologia.

Vittoria, ponte sul fiume Ippari Approvato il progetto definitivo

MICHELE FARINACCIO

VITTORIA. E' stato approvato in via definitiva, dopo la rimodulazione del quadro economico, il progetto per i lavori di messa in sicurezza del ponte sul fiume Ippari, sulla Sp 18 Vittoria-Piombo. Ne dà notizia il Libero consorzio comunale di Ragusa, nella persona del commissario, Salvatore Piazza, che esprime grande soddisfazione per il completamento procedurale dell'opera. Piazza conferma l'impegno dell'ente provinciale per sbloccare l'iter dell'opera, fermo a causa della necessaria rimodulazione del quadro economico, sia a seguito dell'incremento dei prezzi delle materie prime che a seguito del nuovo prezzario regionale. "Voglio evidenziare ancora una volta l'impegno profuso dal nostro ufficio tecnico - evidenzia il commissario straordinario del Libero consorzio comunale di Ragusa - che è riuscito nel recupero del finanziamento al 100%, nonostante le variazioni intervenute. Abbiamo dato immediatamente mandato agli uffici di espletare immediatamente la gara per



Il ponte sul fiume Ippari

dare inizio ai lavori - ha concluso Piazza - che avverrà comunque entro l'anno". La chiusura del ponte sul fiume Ippari e quindi di quell'arteria di collegamento ha certamente penalizzato le attività commerciali, il turismo e i visitatori della zona, precludendo opportunità economiche e di sviluppo, ma è chiaro che i lavori di messa in sicurezza si rendono quanto mai necessari dal momento che la sicurezza, in questi casi, ha e deve avere la priorità. Adesso l'auspicato inizio dei lavori. ●

Il processo relativo all'operazione «Smart truck» Assolto un presunto corriere ipparino di 33 anni

SALVO MARTORANA

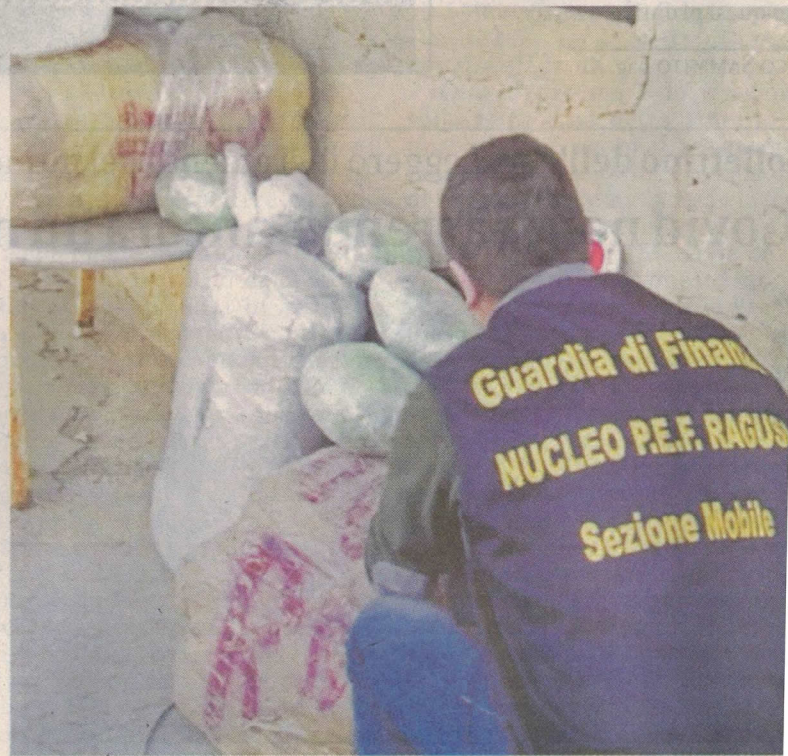
VITTORIA. A distanza di due anni dall'operazione "Smart Truck", messa a segno dalla Guardia di finanza di Ragusa contro il traffico di droga a Vittoria il cinque novembre 2020 con cinque persone raggiunte dall'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip del Tribunale di Ragusa, Eleonora Schininà, è arrivata l'assoluzione per un presunto corriere vittoriese a cui era stato imposto l'obbligo di dimora.

Si tratta di S.A. di 33, assolto per non avere commesso il fatto dal Gip Elio Manenti che ha accolto in pieno la tesi difensiva dell'avvocato Matteo Anzalone nel processo con l'abbreviato. Il pm Santo Fornasier ha chiesto la condanna dell'imputato alla pena di tre anni e mezzo di reclusione per avere trasportato a Vittoria oltre 15 chili di

hashish in due distinti viaggi. Due anni fa l'obbligo di dimora è scattato anche per G. C. di 49 anni, per cui si procede con il rito ordinario. L'ultimo a finire in cella, visto che si trovava in Spagna, è stato Giuseppe Cinquerrui, 52 anni, originario di Niscemi ma residente in provincia di Salerno; l'uomo è atterrato a Catania e, dopo essere stato sottoposto ai controlli sanitari, è stato accompagnato nella sua abitazione niscemese in esecuzione dell'ordinanza cautelare agli arresti domiciliari. L'anno scorso, sempre con l'abbreviato è stato condannato Giuseppe Giordanella, 44 anni di Vittoria, alla pena di 4 anni di reclusione (con lo sconto di un terzo per la scelta del rito alternativo) per uno dei quattro capi di imputazione mentre è stato assolto dagli altri tre come richiesto dall'avvocato difensore Daniele Scrofani. Il

pm Marco Rota ha chiesto la condanna del vittoriese a 4 anni e mezzo in continuazione tra i reati.

Nel blitz, in cella è finito anche Vincenzo Marono, 63 anni di Qualiano, in provincia di Napoli. Il pm Santo Fornasier, titolare del fascicolo, ha contestato l'articolo 80, ovvero la grossa quantità. Secondo l'accusa lo stupefacente arrivava a Vittoria dalla Campania. Nel corso delle indagini, durate circa 8 mesi, posti sotto sequestro, in diversi interventi, oltre 105 chili di marijuana e 15 chili di hashish. In totale denunciate 18 persone ritenute a vario titolo coinvolte nell'attività di spaccio. A Giordanella si è arrivati in seguito agli accertamenti avviati dopo l'arresto di una donna che per l'accusa si era volontariamente addossata la responsabilità del trasporto di una grossa quantità di stupefacente. ●



Ragusa Provincia

«La provincia di Ragusa messa alla porta»

Politica. La defenestrazione dell'ultimora dell'on. Assenza dal Governo regionale scatena una ridda di polemiche. Il sindaco Cassì: «Quale fiducia possiamo nutrire nel sistema?». Cavallo (Confronto): «Mortificati i cittadini iblei»

La Rosa (Mpsi): «Il nostro peso specifico ancora una volta sotto i tacchi. Non ne possiamo più di tale trattamento»

leader, alle decisioni con cui da Roma ritengono giusto 'piazzare' qualcuno a prescindere da meriti e competenze. Gli equilibri di partito vengono prima dell'interesse della Sicilia e dei siciliani. Dov'è l'attenzione verso i ragusani nella scelta di privarli della propria voce in seno al Governo della nostra Regione? Che fiducia possiamo nutrire in questo sistema?».

Sulla stessa linea il presidente dell'associazione Confronto Enzo Cavallo: «Quella avviata la scorsa settimana, dopo le elezioni del 25 settembre, è la terza legislatura in cui la provincia di Ragusa è fuori dall'esecutivo. Confronto, se da un lato vuole augurare un buon lavoro al presidente Schifani e al nuovo governo siciliano, dall'altro si sente nel dovere di far rilevare il fatto che un importante territorio come quello ibleo e (essendo stata esclusa dal governo anche la rappresentanza della provincia di Siracusa) del Val di Noto e del Sud-Est siciliano, con tante risorse e potenzialità produttive, imprenditoriali, ambientali, agricole, turistiche, ecc., ma anche con tanti problemi che accentuano le conseguenze della sua marginalità territoriale, non può e non deve rimanere fuori dalle sedi di rappresentanza democratica e dove si assumono le decisioni alle quali sono legate le opportunità e le occasioni di sviluppo. La centralizzazione della politica e la marginalizzazione del ruolo della classe dirigente locale ha creato condizioni che mortificano la democrazia e la dignità dei cittadini e la effettiva rappresentanza di interi territori».



La foto di famiglia scelta da Giorgio Assenza per commentare la vicenda

Sull'argomento anche Andrea La Rosa: «La nostra provincia, il nostro territorio laborioso, la nostra realtà che tutti ci invidiano, continua a essere bistrattata, presa a pesci in faccia. Tutto questo va denunciato politicamente, con forza». «Ancora una volta - continua il presidente provinciale del Movimento politico Sviluppo ibleo - siamo stati messi in fondo alla fila. Sarebbe opportuno che tutti ci interrogassimo su quanto accaduto. La provincia di Ragusa ha una sua dignità, la provincia di Ragusa vuole contare. Ma, di certo, così non potrà assolutamente farlo, con tutto il rispetto per i neoeletti all'Ars dell'area iblea».

LAURA CURELLA

Con poche ma significative parole, affidate ai social sopra una foto di famiglia, Giorgio Assenza ha commentato la mancata nomina come assessore da parte del presidente della Regione, Renato Schifani. «A volte entri dentro delle tempeste che ti scuotono, e non hai protezioni né maschere, ma solo dignità, e spesso soccombi; ma vuoi mettere il profumo di pulito che ti resta addosso?».

Nel giro di poche ore, il nome dell'onorevole comisano, eletto per la terza volta all'Ars, è stato scartato dalla lista dei dodici designati dal Governatore. «La provincia di Ragusa è ancora una volta priva di propri esponenti nella Giunta regionale», ha commentato il sindaco del Comune capoluogo Peppe Cassì. «Il territorio ibleo, modello virtuoso in Sicilia sotto numerosi punti di vista, deve piegarsi ancora alle astruse logiche di partito, ai giochi di potere dei

IL CASO

Il direttore sanitario Elia illustra i contorni di una vicenda che sta creando molti disagi all'attività dei chirurghi

MARCO SAMMITO

Il gran vanto per i concorsi svolti per coprire i posti di primariato all'Asp di Ragusa, frutto della gestione Angelo Aliquò, rischia di rimanere un contenitore mezzo vuoto sul piano strettamente operativo. Il deficit, da tempo acclarato, di anestesisti e rianimatori non mette la struttura sanitaria nelle condizioni ideali per poter funzionare come si vorrebbe. Ce ne sono in servizio 35 e ne sarebbero necessari quasi il doppio, senza dover contare i medici di pronto soccorso: anche qui si registra un'emergenza, i numeri sono del tutto insufficienti. All'Asp di Ragusa, come del resto in ampi territori della Sicilia, gli anestesisti preferiscono battere altre rotte: quelle delle convenzioni, o aderire alle cooperative o alle associazioni. Il risultato? Lavorare per due turni a settimana e garantirsi un bel guadagno. Anche all'Asp di Ragusa anestesisti si sono dimessi, senza alcuna possibilità per l'ente di poter garantire un turn over, e si sono accasati in strutture private, non disdegnando i turni in altri presidi medici. Ed è per tale motivo che l'Asp di Ragusa, per bocca del suo direttore sanitario, Raffaele Elia, attende una risposta da un'associazione di Parma. L'obiettivo? Mettere a disposizione il personale necessario, anestesisti e medici di pronto soccorso, perché la struttura sanitaria vada avanti con una certa regolarità, evitando inghippi e ritardi dannosi soprattutto nella gestione delle sale operatorie.

«Otto mesi fa abbiamo fatto un concorso pubblico per quattro anestesisti e tre specializzandi - commenta Elia - Uno di questi anestesisti dal primo novembre ha assunto servizio al "Maggiore" di Modica. Si è trattato però di un ricongiungimento familiare. Dai concorsi, quindi, non si cava un ragno dal buco. Ciò per una mancata programmazione a livello nazionale. Questo ha comportato che più del 50 per cento dei posti resi liberi sia nelle scuole di specializzazione di anestesia che in quelle del pronto soccorso, sono rimasti liberi. Se ne deduce che non c'è nessuna voglia da parte dei colleghi di iscriversi a quelle scuole di specializzazione».

L'anestesista assunto a Modica non



Alla ricerca dell'anestesista perduto «Sono 35, ne servirebbero il doppio»

I limiti dell'Asp 7. Manca la materia prima. La svolta grazie a un'associazione di Parma?



Il direttore sanitario dell'Asp di Ragusa, Raffaele Elia

risolve il problema. Nell'area metropolitana di Catania insistono 350 anestesisti. Un numero abbondante rispetto ai 35 esistenti negli ospedali ibli. Ma che tipo di politica è questa? «E' quella che ha salvaguardato le aree metropolitane - ancora Elia - Non biasimo i colleghi perché valuto che ognuno vuole lavorare in sicurezza e quindi sceglie strutture più grandi con turni mattina, pomeriggio e notte. Assolto il lavoro, nelle ore libere possono andare in giro per la Sicilia ad offrire un prestazione a 120 euro l'ora, come quella che l'Asp di Ragusa sta pagando».

Questa situazione non genera stress per quei medici che operano nelle strutture pubbliche da cui dipendono e poi nei presidi dove hanno sottoscritto una convenzione? Questo surplus di lavoro non intacca il livello di sicurezza da rendere ai pazienti?

«La normativa consente un arco lavorativo di 48 ore settimanali, comprese quelle 12 ore in più sia nei propri luoghi di lavoro o nei luoghi convenzionati».

Come risolviamo infine la questione degli anestesisti?

«Al di là dei concorsi manca la materia

prima. La nostra attenzione va verso altre direzioni. Abbiamo messo in cantiere due milioni di euro in modo che queste associazioni vengano allettate nella speranza di poter sopportare a tutte le esigenze. Oggi mancano da 28 a 30 anestesisti con un costo di 110mila euro al lordo a unità e si comprende benissimo che ci sono tre milioni di stipendi che non paghiamo. Aspettiamo adesso che un'associazione di Parma definisca formalità burocratiche per consentire ai nostri chirurghi di poter operare».

Quanti medici hanno lasciato il posto di lavoro all'Asp di Ragusa?

«Ci sono anche anestesisti che ci hanno lasciato per operare in strutture private e fanno dei turni in accordo con associazioni nazionali le quali mandano sia medici di pronto soccorso, sia anestesisti in luoghi dove vanno a coprire buchi. Un vita più tranquilla guadagnando molto di più. Oggi registriamo un deficit in tutte le specialistiche che non possiamo coprire. Abbiamo così utilizzato i dottorini che sono soltanto laureati e li stiamo mettendo a rinforzare i medici del pronto soccorso che ruotano h24. Dottorini che agiscono con la presenza di un tutor coprendo il turno di supporto».

«Le convenzioni? Si sarebbero potute fare altre scelte. Così i costi sono immensi»

Le convenzioni stipulate dall'Asp di Ragusa servono per compensare posti in organico e fare funzionare i servizi. E' Duilio Assennato, responsabile del comparto Sanità della Fp Cgil, a dire la sua su una materia tanto delicata quanto meritevole della massima attenzione per le ricadute che la stessa fa registrare. Una materia che deve essere approfondita.

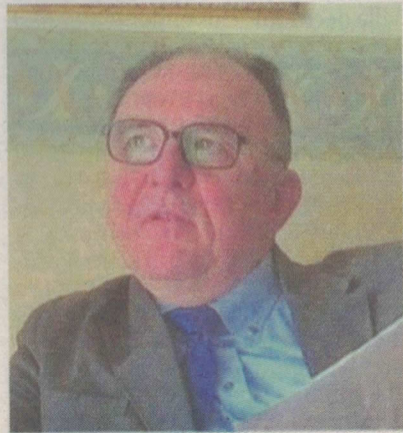
La Cgil come valuta queste scelte?

«Si sarebbero potute fare altre cose, scelte che sarebbero potute andare verso un'altra direzione. Dobbiamo altresì affermare che anche la fase pandemica ha costretto a compiere

le scelte di cui stiamo parlando. Alcune convenzioni si sono concentrate nei centri metropolitani con un conseguente depauperamento del personale necessario e utile in periferia. Mi riferisco agli anestesisti che nei presidi ospedalieri di Catania sono 350, adeguati a quella realtà, mentre a Ragusa sono circa quaranta. Questo non consente alcuna possibilità di turnazione e l'Asp di Ragusa ha dovuto stipulare delle convenzioni con le aziende di Catania che consente per alcuni giorni alla settimana di poterli avere in disponibilità, pagandoli a gettoni».

Su base annua il loro costo è di 330mila euro più le altre spese vive per due turni settimanali. Con quella somma, quanti anestesisti si potrebbero assumere a tempo indeterminato?

«Avevamo proposto una soluzione di questo tipo a suo tempo, parlandone con i vertici dell'Asp. Le scelte aziendali sono però andate nella direzione della convenzione. Tra queste anche la radiologia interventistica con il Garibaldi di Catania e occorre precisare che tutto questo comporta il trasporto del paziente in quella sede per l'intervento che ha un suo costo. Parliamo di costi



Duilio Assennato (Fp Cgil)

collaterali importanti».

Come impatta nella cura del paziente la gestione delle convenzioni laddove, tra l'altro, si lavora attraverso l'utilizzo di turni molto impegnativi?

«Quel personale non lavora in condizioni ottimali. Si trovano in un ambiente sanitario diverso da quello di provenienza; poi c'è un dato che sfugge. Il medico convenzionato, dopo aver svolto i due turni a Ragusa, quando ritorna in sede riprende subito il suo servizio secondo i turni previsti?».

M. S.